*Riprendo e attualizzo alcune riflessioni proposte ai politici e agli amministratori della cosa pubblica nel tradizionale incontro di inizio d'anno l'11 Gennaio 2009. Esse conservano perfino accresciuta la loro attualità…*

**Quattro priorità per l'Abruzzo oggi**

(Domenica 8 Gennaio 2012)

di

Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

La disaffezione alla vita politica manifestatasi chiaramente nell'alto tasso di astensionismo alle ultime elezioni regionali costituisce una sfida a recuperare un profilo alto e al tempo stesso concreto dell'impegno politico. Il profilo alto potrà essere perseguito se si affronterà con coraggio la "questione morale" negli scenari della politica, sia attraverso una forte riscoperta delle motivazioni etico - spirituali indispensabili all'impegno, che mediante una formazione permanente al servizio disinteressato della collettività. Il profilo concreto si mostrerà credibile lì dove saranno riconosciute con chiarezza le mete cui tendere e sarà tenace l'impegno per pervenirvi, vissuto con un metodo di dialogo e confronto a tutto campo e con tutti gli interlocutori, praticato da maggioranza ed opposizione. Vorrei qui soffermarmi sulle mete cui tendere, limitandomi a indicare a tutte le parti politiche almeno quattro priorità, che ai miei occhi di pastore sembrano profilarsi con un carattere di particolare gravità etico-sociale e che richiedono pertanto interventi tempestivi e urgenti.

La prima è il **lavoro**: sebbene la qualità dei nostri lavoratori sia ampiamente riconosciuta dagli stessi datori di lavoro, la crisi economico - finanziaria in atto nel "villaggio globale" si sta ripercuotendo inevitabilmente anche sul tessuto produttivo del nostro Abruzzo. Nonostante il trend positivo di alcune grandi aziende, resta un dato di fatto la perdita dei posti di lavoro, il ricorso alla cassa integrazione e alla sospensione della produzione, che gettano profonde inquietudini nella vita delle famiglie ed in particolare in quella dei giovani. Se a tutti è chiesto di stringere la cinghia e di sviluppare le virtù della sobrietà e della solidarietà, indispensabili soprattutto in tempi di crisi, per gli amministratori della cosa pubblica si impongono interventi urgenti. Occorre sostenere soprattutto le piccole e medie imprese attraverso interventi mirati nel settore della formazione, dell'innovazione tecnologica e della qualità della produzione e nelle possibilità di finanziamento mediante mutui bancari. È urgente promuovere la concertazione fra le varie agenzie imprenditoriali, sindacali e formative (con speciale attenzione alla Scuola e all'Università) per individuare settori nuovi di intervento, atti a promuovere l'occupazione (dal turismo, ai poli industriali, all'ulteriore sviluppo dell'agricoltura, dell'artigianato e del commercio legati ai beni della nostra terra). Un campo su cui concentrare gli sforzi è anche quello relativo alla sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni. In questa luce lo stile di vita dei politici deve essere più che mai credibile, sobrio e disinteressato. Ad essi per primi è giusto chiedere di fare sacrifici e di rinunciare a vantaggi personali, mentre si impegnano a servire il bene comune e a promuovere il lavoro di tutti. Che fanno in tal senso i nostri parlamentari?

Particolarmente interessato dalle recenti scelte politiche nella nostra Regione è l'ambito della **sanità**: pur convenendo sulla necessità del riassetto della rete ospedaliera, non posso non segnalare la necessità dell'attenzione ai bisogni della gente sul territorio, perché essi appaiono a volte sottovalutati a favore di una logica aziendale che non si addice ai doveri di un servizio pubblico. La riduzione del tasso di ospedalizzazione è una meta sostenibile, purché non avvenga a costo dei tempi minimi necessari al ristabilimento dei pazienti o a scapito della tempestività dell'intervento connessa alla patologia specifica. Il servizio pubblico va privilegiato in ordine al soddisfacimento dei bisogni reali della salute ed alla qualità delle prestazioni, specialmente ai meno

abbienti. Lo sviluppo di regimi di assistenza alternativi al ricovero ospedaliero richiede personale qualificato e strutture ben distribuite sul territorio. Il doveroso contenimento della spesa farmaceutica esige efficaci sistemi di informazione e di educazione alla sobrietà terapeutica. In tutti questi aspetti, al centro dell'attenzione e del rispetto deve essere sempre la persona dell'ammalato e la sua dignità, quale che ne sia la storia, la cultura, la provenienza, l'attività. Chi dovesse speculare sulla salute altrui, non potrebbe sottrarsi al più severo dei giudizi morali, e in ultima analisi al giudizio di Dio, cui nulla sfugge.

Fra le priorità c'è senz'altro quella dell'**ambiente**: la tutela e la promozione di quello che è l'autentico patrimonio collettivo della nostra gente di Abruzzo è dovere primario di ogni amministratore. Un pericolo crescente cui badare con attenzione è quello dell'emergenza rifiuti: se è vero che occorre una campagna di informazione nelle famiglie e nelle imprese per ridurre la produzione dei rifiuti e per sviluppare la raccolta differenziata, è necessario non di meno creare una rete efficiente di discariche, lavorando alla realizzazione di termovalorizzatori dall'avanzata tecnologia e dall'impatto ambientale sicuro. L'urgenza dell'intervento sulla distribuzione e sulla certificazione della qualità dell'acqua è improcrastinabile. Nel campo dell'energia lo sviluppo delle fonti rinnovabili - da quella eolica, a quella solare, a quella idroelettrica - non potrà non caratterizzare una terra generosa come la nostra. Ciò renderà ancora più evidente il rifiuto da opporre alla realizzazione di opere a impatto ambientale fortemente negativo (mi giungono appelli preoccupati da Vasto e dal Vastese, ma anche dal Teramano; mente occorre non abbassare la guardia sulla vicenda del progetto definito 'Centro Oli'. Ricordo la dichiarazione del Prtesidente Chiodi: "Alla luce di una rigorosa analisi della questione si ritiene che l'intervento, per i sacrifici che comporta su un territorio ad alta vocazione agricolo-turistico-ambientale, non debba essere perseguito"). Tutelare l'ambiente è dovere morale di tutti e atto di giustizia e di amore verso le generazioni presenti e future.

Infine, vorrei segnalare la priorità rappresentata dai **giovani**: il primo dato impressionante è la loro scarsità numerica. Per dare un solo esempio, segnalo che nel territorio diocesano a me affidato, su 315.000 battezzati vi sono meno di 20.000 giovani sotto i 24 anni. Se non vogliamo andare verso una società di anziani, difficilmente sostenibile, occorre incoraggiare la natalità con politiche efficaci a sostegno delle famiglie e a favore dei figli. Il sostegno alla Scuola e all'Università, come a ogni attività educativa (ad esempio nel campo dello sport) non può essere dilazionato. In un'epoca che ci auguriamo libera da pregiudizi ideologici, occorre favorire la crescita della formazione alla spiritualità, inseparabile da quella culturale e umana. Chiedo agli Amministratori di considerare le Parrocchie e i centri educativi di ispirazione cristiana come degli autentici poli di riferimento, con cui collaborare e da sostenere con fiducia. La valorizzazione poi dei beni culturali e del patrimonio artistico, in gran parte di carattere religioso, deve essere intesa come un servizio a tutta la nostra gente, di cui questi beni sono patrimonio prezioso, capace di rafforzare la coesione sociale e di migliorare la qualità della vita per tutti. Scommettere sui giovani è dare fiducia alla vita e organizzare la speranza!

Da Pastore, in ascolto della gente, non ignoro molte altre urgenze e necessità (penso ad esempio all'accoglienza degli immigrati, la cui presenza è in crescita nella Regione; penso alla difficoltà per molte famiglie di arrivare a fine mese, tenendo conto dei costi della vita e della scarsità dei guadagni…). Ho voluto segnalarne soltanto alcune, che per la dimensione collettiva e diffusa appaiono veramente prioritarie. Chiedo a ciascuno di rimboccarsi le maniche, prestando il proprio servizio con generosità e in collaborazione con tutti, superando litigiosità e competizioni dannose al bene comune: occorrono politici che abbiano una visione alta e propositiva. Prego affinché la Chiesa possa essere non solo vicina alla sua gente, ma anche interlocutrice affidabile nel servirla in collaborazione con tutti coloro che hanno responsabilità per essa. In questo spirito, ricco di fiducia e di speranza, ma anche di volontà di impegno comune per il bene di tutti, auguro a ciascuno un anno di grazia e di operosità solidale nel nome del Signore, al servizio della nostra gente.